

RASSEGNA STAMPA
del
23/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-10-2012 al 23-10-2012

22-10-2012 Asca Sardegna: Cappellacci, positivi risultati campagna antincendi	1
22-10-2012 Fai Informazione.it Protezione Civile Real Soccorso: pericolo lungo la SS 576	3
22-10-2012 Fai Informazione.it Messina, scuole disastrose e rischio terremoto	4
22-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: in arrivo temporali sulla Sardegna	5
23-10-2012 La Nuova Sardegna (senza titolo)	6
23-10-2012 La Nuova Sardegna I'eroe sardo ricordato a un anno dalla sua morte	8
23-10-2012 La Nuova Sardegna meno incendi dolosi ma i comuni dell'isola non hanno gli idranti	9
23-10-2012 La Nuova Sardegna ma il problema resta una città allo stremo	10
22-10-2012 Sardegna oggi Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%	11
22-10-2012 Sicilia News 24 Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie	13
22-10-2012 La Sicilia Ponte Gioeni in stand by ma i lavori sono urgenti	14
22-10-2012 La Sicilia Case popolari di via Eolie, garanzie sui lavori dall'IACP	15
22-10-2012 La Sicilia Il nodo del cavalcavia	16
22-10-2012 La Sicilia a carrubba di giarre si è conclusa la kermesse del verde «ciuri ciuri»	17

Sardegna: Cappellacci, positivi risultati campagna antincendi

- ASCA.it

Asca

"Sardegna: Cappellacci, positivi risultati campagna antincendi"

Data: 22/10/2012

Indietro

Sardegna: Cappellacci, positivi risultati campagna antincendi

22 Ottobre 2012 - 15:12

(ASCA) - Cagliari, 22 ott - " L'ambiente e il paesaggio della Sardegna rappresentano la forma piu' pura della nostra identita' ed insieme alla nostra cultura, alle nostre tradizioni, a valori che hanno radici profonde nella storia.

Sono un insieme che rende speciale e variegata la nostra terra." Lo ha detto il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, nel corso della presentazione dei risultati della Campagna Antincendi 2012.

Il loro valore - ha continuato Cappellacci - va oltre il puro e semplice dato materiale e va altresì oltre gli aspetti - che non ci stancheremo mai di sottolineare - legati a quella qualita' della vita che deve essere il primo obiettivo delle azioni per lo sviluppo e riguarda l'anima piu' autentica di un popolo come quello sardo. Gli incendi, ha proseguito il presidente, sono un crimine aberrante e intollerabile perche' rivolto contro noi stessi e, in quanto tale autolesionista e suicida.

I dati della campagna antincendi si possono riassumere in tre dati fondamentali e significativi che testimoniano un vero lavoro di squadra: la riduzione dell'11% del numero degli incendi, del 20% della superficie globale percorsa dalle fiamme e, forse il dato, piu' significativo, del 39 % della superficie boscata. Numeri importanti nonostante i tagli lineari della spesa, connessi al rispetto del patto di stabilita'.

" A livello regionale - ha detto l'assessore dell'ambiente Giorgio Oppi - siamo riusciti comunque ad assicurare a tutte le strutture deputate alla lotta contro gli incendi (Corpo forestale, Protezione civile, Ente foreste) la disponibilita' di risorse adeguata ai bisogni del territorio. Anche nel 2012 e' stata stipulata, con un finanziamento di 600 mila euro a carico della Regione, una convenzione tra la Protezione Civile regionale , il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco e la prefettura di Cagliari per rendere piu' efficace il coordinamento delle diverse componenti operative impegnate nella campagna Antincendio." Grazie alla collaborazione di tutti gli Enti preposti - ha detto ancora Oppi - c'e' stata una inversione di tendenza anche con la riduzione del numero delle ore di volo dei velivoli regionali. Grazie alla professionalita' e allo spirito di sacrificio degli uomini del Corpo Forestale e dell'Ente Foreste siamo riusciti a ridurre il numero della superficie attraversata dalle fiamme.

In materia di investigazione, in quasi tutti i casi si e' arrivati all'accertamento dei responsabili.

La convenzione ha previsto anche l'apertura delle basi stagionali di Arzachena, La Maddalena e S. Teresa di Gallura, San Teodoro, Ghilarza e Cuglieri, Mandas el'attivazione di due squadre di presidio in partenza quotidiana da Cagliari per Pula e Villasimius.

Ad inizio campagna - ha ricordato l'assessore Giorgio Oppi - la carenza di risorse a livello statale ha determinato un programma di ridislocazione dei mezzi aerei della Protezione civile nazionale (Canadair, Elitanker). Decisione assolutamente non condivisibile vista soprattutto la soluzione prospettata che pregiudicava eccessivamente i tempi di intervento in Gallura, il cui territorio fisico e insediativo presenta caratteristiche uniche in Italia per vulnerabilita' da incendi e velocita' di propagazione. Evento poi scongiurato dopo un autorevole intervento ai piu' elevati livelli istituzionali che ha consentito di individuare e condividere con gli organi statali soluzioni piu' consone alle esigenze operative.

Oltre alle componenti in campo, del Corpo Forestale, della Protezione Civile, dell'Ente Foreste, dei Vigili del Fuoco e dei Barracelli, hanno partecipato alla Campagna antincendi oltre 2200 volontari organizzati in 90.

Purtroppo, come ha detto il comandante del Corpo Forestale, Carlo Masnata, l'integrita' e la bellezza dei boschi dell'Isola e della stessa vita degli abitanti non e' stata minacciata solo dal caldo, dal maestrale e dalla sciagurata azione degli incendiari, ma anche dall'incuria e dall'inosservanza delle prescrizioni antincendio. Occorre perseguire fino in fondo la strada del coinvolgimento delle amministrazioni locali e del mondo della scuola per farle diventare protagoniste richiedendo la collaborazione della collettivita' e cercando di cambiare alcune cattive abitudini di alcuni cittadini

Sardegna: Cappellacci, positivi risultati campagna antincendi

indisciplinati e contribuire così alla riduzione degli incendi.

Il direttore generale dell'Ente Foreste, Gilberto Murgia, ha ribadito il massiccio intervento dell'ente per la lotta agli incendi. Attivate 314 postazioni di lotta attiva, 480 squadre, 300 uomini e 350 mezzi, 199 postazioni di avvistamento e 3147 interventi totali. I dati, secondo il generale Murgia, raffrontati con il 2011, mostrano nello stesso periodo una riduzione del 30 per cento.

com/rus

Protezione Civile Real Soccorso: pericolo lungo la SS 576

Fai info - (can)

Fai Informazione.it

"Protezione Civile Real Soccorso: pericolo lungo la SS 576"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Protezione Civile Real Soccorso: pericolo lungo la SS 576

9

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

22/10/2012 - 17.10 Agrigento, ore 10.31 I volontari della Protezione Civile Real Soccorso di Canicattì, Vincenzo Misuraca e Filippo Anello, segnalano il pericolo per la presenza di un costone lungo la carreggiata della SS 576 Naro Agrigento (a circa 200 m del deposito cantoniere Anas). Come raffigurano le foto, il costone si presenta distaccato e quindi pericoloso per tutti [...]

Messina, scuole disastrose e rischio terremoto

Fai info - (fab)

Fai Informazione.it*"Messina, scuole disastrose e rischio terremoto"*Data: **22/10/2012**

Indietro

Messina, scuole disastrose e rischio terremoto

18

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

22/10/2012 - 16.38 Tre crolli in edifici scolastici di Messina negli ultimi 15 giorni. Il primo ha interessato la scuola elementare Cesare Battisti, con allagamento al primo piano e conseguente crollo di alcune parti del controsoffitto. Gli altri due episodi, probabilmente più gravi perché reiterati in breve tempo nello stesso edificio, hanno come protagonista l'Istituto tecnico commerciale A.M. Jaci: prima un'avvisaglia con caduta di calcinacci in un'aula, poi un cedimento più consistente nella zona della porta centrale. Il caso fortuito ha voluto che in tutti e tre gli episodi non ci fossero lezioni mentre il soffitto rovinava a terra, quindi nessuno studente ferito. Tuttavia questi avvenimenti [...]

Maltempo: in arrivo temporali sulla Sardegna

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: in arrivo temporali sulla Sardegna"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo temporali sulla Sardegna

Una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale porterà tempo instabile sulla Sardegna

Lunedì 22 Ottobre 2012 - Attualità -

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con la Regione Sardegna, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dalle prime ore di oggi, lunedì 22 ottobre, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Sull'isola ci sarà dunque una fase di tempo instabile, che possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, la regione e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: DPC

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Attualita

di Maria Rosa Tomasello wROMA Morirono in 309 quella notte, a L Aquila, quando alle 3.32 il terremoto trasformò la città in polvere. Morirono mentre dormivano tranquilli nelle loro case: erano passati sei mesi da quando le scosse erano cominciate, facendo dilagare la paura tra la gente, e cinque giorni appena da quando gli esperti della commissione Grandi rischi avevano rassicurato la popolazione, decretando «improbabile a breve una scossa come quella del 1703», quando un sisma distruttivo rase al suolo il capoluogo abruzzese, facendo seimila vittime. «Non c'è alcun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento», conclusero quel giorno gli scienziati. Per quelle informazioni definite dall'accusa «imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica», informazioni che «vanificarono le attività di tutela della popolazione», i sette esperti che il 31 marzo del 2009 parteciparono alla riunione convocata a L Aquila, e tra loro l'ex vice capo operativo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis, oggi presidente Ispra, e l'allora presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Enzo Boschi, sono stati condannati ieri a sei anni di reclusione con l'accusa di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Una sentenza storica accolta dagli aquilani con l'amarezza di chi «non ha niente da esultare». «Sei anni sono pochi, hanno fatto bene hanno commentato i cittadini riuniti in piazza Duomo Ci hanno rassicurati e poi siamo morti dentro casa. La sentenza ci fa capire che quei morti si potevano evitare, che responsabilità ci furono». Al termine di trenta udienze, convocate al ritmo di una a settimana dopo aver dato l'avvio del processo il 20 settembre del 2011 e dopo avere ascoltato 275 testimonianze, il giudice unico Marco Billi ha deciso che sette tra i massimi studiosi italiani di terremoti e tecnici di protezione civile sono colpevoli, e dopo quattro ore di camera di consiglio ha inflitto a ciascuno due anni in più rispetto ai quattro chiesti dal procuratore Fabio Picuti e dal pm Roberta D'Avolio. Con De Bernardinis e Boschi, il giudice ha condannato per la morte di 29 persone e il ferimento di altre quattro, Franco Barberi, predecessore di Guido Bertolaso alla guida della Protezione civile e presidente vicario della Commissione, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gianmichele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e, Claudio Eva, ordinario di Fisica a Genova e Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio sismico della Protezione civile. Nonostante la concessione delle attenuanti generiche, tutti sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e condannati a pagare risarcimenti per 7,8 milioni di euro. Condannata al risarcimento anche la presidenza del Consiglio, dichiarata responsabile civile per la morte delle 29 vittime la cui morte è stata considerata collegata da un nesso causa-effetto alle valutazioni della Grandi Rischi. Le notizie rassicuranti che furono fornite ai cittadini, ha sottolineato l'accusa, «indussero le vittime a restare nelle loro case». Fu quella, dunque, per la procura, la loro colpa: non la mancata previsione del terremoto, impossibile, ma essersi resi responsabili di «una monumentale negligenza»: una tesi che Picuti, durante la requisitoria finale, ha avvalorato citando il documento della commissione d'inchiesta del Parlamento americano sul disastro provocato dall'uragano Katrina, per dimostrare come ci possa essere «un difetto d'analisi del rischio». «Finalmente un po' di giustizia per L Aquila», ha commentato l'ex presidente della Provincia Stefania Pezzopane, ma non ha gioito Giampaolo Giuliani, il ricercatore che nei giorni precedenti il terremoto scatenò violente polemiche per aver denunciato il rischio di una grande scossa anticipata dal radon, un gas studiato - finora senza conferme - come possibile precursore sismico: «Non mi aspettavo sei anni. Non provo alcun godimento, nessuna sentenza ci ripaga di quanto accaduto». Il procuratore Picuti ha chiuso il processo visibilmente teso: «Non ci sono commenti se non quelli del giudice che ha letto la sentenza: il filo conduttore non era la ricerca di colpevoli, ma capire i fatti». A partire dalla richiesta di un figlio che quella notte perse il padre: «Questo processo ha ricordato Picuti in aula nasce perché è venuto da me Guido Fioravanti e mi ha detto: mio padre è morto perché ha creduto nello Stato». Claudio Fioravanti, avvocato e giudice tributario, rimase sepolto sotto la sua casa di via Campo di Fossa: «Se non fosse stato rassicurato dalla commissione ha detto il figlio non sarebbe stato lì. Non è un processo alla scienza, ma a quello che ha detto la scienza». Chiuso il primo grado del filone principale, resta aperto quello

(senza titolo)

relativo a Bertolaso, accusato di omicidio colposo: l'indagine fu avviata dopo la diffusione di una telefonata tra l'ex capo del dipartimento e l'ex assessore abruzzese Daniela Stati, un dialogo in cui Bertolaso definì la riunione «una operazione mediatica» per tranquillizzare la gente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'eroe sardo ricordato a un anno dalla sua morte

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

LA TRAGICA ALLUVIONE DELLE CINQUE TERRE

L'eroe sardo ricordato a un anno dalla sua morte

LA SPEZIA È trascorso un anno dalla drammatica alluvione che aveva sepolto sotto tonnellate di fango gli angoli più belli della Liguria. I colorati paesini delle Cinque Terre disseminati sulle scogliere a picco sul mare devastati da acqua e terra, massi enormi che rotolavano dalle colline distruggendo tutto e seminando morte. Tra le vittime c'era anche un sardo, un volontario della Protezione civile, Sandro Usai, 40 anni, di Arbus, che non aveva esitato a donare la propria vita per aiutare gli altri. Si era prodigato per aiutare gli abitanti di Monterosso che l'avevano adottato ed era stato trascinato via dalla piena. Il suo corpo era stato restituito dal mare 5 giorni dopo. Per la sua generosità, per aver salvato numerose vite umane prima di essere portato via dalla massa di detriti, a Sandro Usai è stata assegnata la medaglia d'oro al valor civile alla memoria. Per rendere omaggio all'eroe sardo, morto nell'alluvione del 25 ottobre 2011, il circolo culturale Grazia Deledda della Spezia (di cui Sandro era socio e grande animatore), presieduto da Antonio Floris e con la collaborazione di Daniele Murgia, ha organizzato un reading letteral-musicale nella sede di Stradone D'Oria a Migliarina. Nel corso della serata, sono state alternate la lettura di brani e poesie scritte da vari artisti liguri (Ignazio Gaudiosi, Luigi De Rosa, Elisena) dedicati proprio alla memoria di Sandro Usai, a pezzi della musica tradizionale della Sardegna eseguiti dal gruppo sassarese dei Zeppara (composto dai musicisti Salvatore Nuvoli, Battista Nuvoli e Michele Ruiu) il cui contenuto prevalente era proprio quello della solidarietà e infatti hanno fatto scendere le lacrime agli occhi del folto pubblico cantando alcuni pezzi della storia musicale sarda. I brani letterari sono stati letti dal giornalista Enrico Colombo, responsabile dell'Area cultura e società di Teleliguriasud. È anche stato proiettato il docu-film: Oltre il fango, la rinascita di Gionata Coacci, realizzato con spezzoni di filmati di quei giorni drammatici e testimonianze degli abitanti di Monterosso e Vernazza. Alla cerimonia ha partecipato la vedova di Sandro Usai, Elena Gargani, intervenuta insieme al responsabile della Protezione civile di Monterosso e grande amico di Sandro, Marco Bernardi.

meno incendi dolosi ma i comuni dell'isola non hanno gli idranti

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Sardegna*

Meno incendi dolosi ma i comuni dell'isola non hanno gli idranti

Oppi: «Ha funzionato il coordinamento di tutti gli enti» Bilancio positivo, è diminuita la superficie bruciata ugo cappellacci I grandi roghi hanno rappresentato il 32 per cento del totale e sono avvenuti tutti nell'arco di sole cinque giornate»

di Alfredo Franchini wCAGLIARI Meno incendi in Sardegna. La buona notizia è stata data ieri dalla giunta regionale nel fare il consuntivo della stagione estiva. «Ha funzionato la prevenzione», hanno detto il presidente Cappellacci e l'assessore all'Ambiente, Giorgio Oppi. Gli indicatori numerici parlano chiaro: da metà giugno a metà ottobre, sono stati 2.456 gli incendi 14.466 gli ettari globalmente percorsi, poco più di 3000 su superfici boscate. Il 28% dei roghi ha origine dolosa, una percentuale definita allarmante dal comandante regionale del Corpo forestale, Carlo Masnata. Gli incendi dolosi denunciati sono stati 137, 54 i colposi, quaranta vengono indicati di causa indefinita. Le persone denunciate per incendio, in stato di libertà, sono state 88. Di queste 25 per ipotesi dolose e 63 per eventi colposi. Dei 25 indagati per dolo, 11 sono stati arrestati, 6 in flagranza di reato e 5 su delega dell'autorità giudiziaria. Durante il 2012 i «grandi incendi» hanno rappresentato il 32% della superficie globale, il 51% di quella boscata: di fatto, è stato sottolineato, oltre la metà degli ettari totali è andata a fuoco in solo cinque giornate. Le cinque giornate nere dell'isola ma niente a che vedere con gli incendi devastanti degli anni passati. «È stata una campagna positiva», ha riassunto l'assessore Giorgio Oppi, «anche se condizionata dai tagli alla spesa. Abbiamo assicurato le risorse regionali adeguate e per il prossimo anno si può fare ancora meglio». Per quanto riguarda gli incendi dolosi, è stato definito ancora rilevante il numero di quelli che coinvolgono le immediate pertinenze dei centri abitati, aree cespugliate e boscate, con particolare riferimento a Cagliari, Olbia, Villacidro e Nuoro, che risultano avere un primato negativo. Nella conferenza di ieri è venuta prepotente anche la denuncia: «Oltre la metà dei comuni della Sardegna non ha idranti stradali antincendio», ha dichiarato il rappresentante dei Vigili del fuoco, Silvio Safiotti secondo il quale «è importante ridurre il rischio incidendo sulla vulnerabilità del territorio». Per il comandante del Corpo forestale, Carlo Masnata, con l'applicazione di buone pratiche, improntate alla perizia, diligenza e prudenza si sarebbero salvati circa quattromila ettari ed ingenti risorse utilizzate per lo spegnimento. In tutto, compreso il personale e le postazioni, la campagna è costata circa tredici milioni di euro, hanno rivelato l'assessore Oppi e i rappresentanti di Ente foreste e corpo forestale. Una delle novità della campagna antincendi è stata la convenzione tra la Protezione civile, il Corpo forestale, i Vigili del fuoco e la prefettura di Cagliari per rendere più efficace il coordinamento delle diverse componenti operative impegnate nella campagna antincendio». Grazie alla collaborazione di tutti», ha concluso Oppi, c'è stata un'inversione di tendenza con la riduzione del numero delle ore di volo dei velivoli regionali. Rispetto al passato remoto è stato premiato togliere il meccanismo che vedeva i comuni percorsi dal fuoco ottenere più finanziamenti nell'anno successivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ma il problema resta una città allo stremo

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Attualita*

«Ma il problema resta una città allo stremo»

L amaro sfogo del sindaco Massimo Cialente: ho cittadini senza più soldi che cercano cibo fra i rifiuti

ROMA «Questa sentenza non ci ripaga certo del dramma che abbiamo vissuto e della situazione disperata in cui tutt ora ci troviamo. Anzi. La vuole sapere la verità? Spero che dopo questo processo ne venga uno sul dopo terremoto, sul cappio che ci hanno messo al collo. Perché qui siamo alla fame. Capito? Alla fame». La voce del sindaco dell Aquila, Massimo Cialente, è piena d amarezza. Cosa succede sindaco? La sentenza che ha condannato la Grandi rischi non rende giustizia ai suoi cittadini? Qualcuno ha gridato che i giudici hanno fatto bene e che 6 anni sono pochi. «I miei cittadini sono qui con me in assemblea. Siamo sotto un tendone in piazza Duomo, al freddo, e stiamo discutendo della circolare Fornero che in barba alla legge vuole costringerci a versare il 100 per cento delle tasse non pagate. Ma qui siamo al collasso. Mentre le parlo, mi aggiro tra cumuli di macerie. E tutto fermo. E migliaia di persone non sanno più come fare a mangiare o a pagare un affitto. E una follia pura». Intende dire che avete altro a cui pensare? «Dico che nessuno di noi era alla lettura della sentenza. Per carità. Il Comune era parte civile. Ed ora aspettiamo con i nostri avvocati di leggere le motivazioni di queste condanne che sembrano confermare la superficialità con la quale agirono gli imputati. Ma mille sentenze non leniranno il dolore per i nostri morti». Dove erano gli aquilani? «La città è qua in piazza da stamattina. Ci saranno almeno duemila persone. E tanta rabbia. Proprio oggi io sono stato aggredito fisicamente da concittadini disperati perché non possono lavorare. E noi stiamo ancora aspettando con le mani legate: prima la protezione civile, poi il commissariamento, ora la Corte dei conti. Se questa è giustizia, aspettiamo un processo sul dopo terremoto». Sindaco il suo è un grido d allarme? «Ce l ha presente l assalto ai forni di manzoniana memoria? Beh, qui ho cittadini che vanno a cercare cibo nei cassonetti vicino ai supermercati. E il governo ci chiede soldi, una montagna di soldi che non abbiamo». E ora che si fa? «Ho chiesto un incontro urgente al governo. E se necessario torneremo a Roma. Magari a riprendere le manganellate dalla polizia». (n.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%**Sardegna oggi**

"Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

lunedì, 22 ottobre 2012

Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%

Ufficiali i dati della campagna antincendi dell'ultimo anno. Tre i dati più significativi: gli incendi sono calati dell'11%, la superficie globale percorsa dalle fiamme è diminuita del 20%, mentre gli incendi nei boschi sono diminuiti (a livello di superficie) del 39% rispetto allo scorso anno. Numeri importanti nonostante i tagli lineari della spesa, connessi al rispetto del patto di stabilità.

CAGLIARI - "A livello regionale - afferma l'assessore all'ambiente Giorgio Oppi - siamo riusciti comunque ad assicurare a tutte le strutture deputate alla lotta contro gli incendi (Corpo forestale, Protezione civile, Ente foreste) la disponibilità di risorse adeguata ai bisogni del territorio. Anche nel 2012 è stata stipulata, con un finanziamento di 600 mila euro a carico della Regione, una convenzione tra la Protezione Civile regionale, il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco e la prefettura di Cagliari per rendere più efficace il coordinamento delle diverse componenti operative impegnate nella campagna Antincendio".

La convenzione ha previsto anche l'apertura delle basi stagionali di Arzachena, La Maddalena e S. Teresa di Gallura, San Teodoro, Ghilarza e Cuglieri, Mandas e l'attivazione di due squadre di presidio in partenza quotidiana da Cagliari per Pula e Villasimius.

Oltre alle componenti in campo, del Corpo Forestale, della Protezione Civile, dell'Ente Foreste, dei Vigili del Fuoco e dei Barracelli, hanno partecipato alla Campagna antincendi oltre 2200 volontari organizzati in 90. Il direttore generale dell'Ente Foreste, Gilberto Murgia, ha ribadito il massiccio intervento dell'ente per la lotta agli incendi. Attivate 314 postazioni di lotta attiva, 480 squadre, 300 uomini e 350 mezzi, 199 postazioni di avvistamento e 3147 interventi totali. I dati, secondo il generale Murgia, raffrontati con il 2011, mostrano nello stesso periodo una riduzione del 30 per cento.

I numeri. Rispetto alle medie decennali, il 2012 fa registrare una diminuzione del numero di incendi pari al 11%, una riduzione della superficie incendiata globale del 20% e una riduzione del 39% di quella boscata. Alla data del 15 ottobre, la campagna AIB fa registrare in Sardegna 2.426 insorgenze, 14.466 ettari globalmente percorsi di cui 3.089 coperti da boschi. Durante il 2012 si sono verificati incendi nell'arco di 149 giornate (rientra nella media di giornate interessate da incendio nel periodo 2000 - 2011).

Ulteriore dato confortante è la riduzione della superficie media ad incendio che risulta di 5.96 ettari nel 2012 contro una media di 6.58 nel periodo 2000 - 2011. Tali risultati sono stati condizionati dalle continue ondate di aria calda che hanno investito non solo la Sardegna, ma anche tutta la Penisola italiana. A livello nazionale la superficie totale percorsa dal fuoco nel 2012 è aumentata del 158% rispetto al 2011 (fonte: Corpo Forestale dello Stato).

Una più significativa analisi deve essere tuttavia condotta raffrontando i risultati del 2012 col dato medio dell'ultimo decennio: nel periodo 2000 - 2011 il numero medio di incendi è risultato pari a 2.735, per un'estensione globale media annua di 18.012 di cui 5.038 di bosco.

Data:

22-10-2012

Sardegna oggi

Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%

Ultimo aggiornamento: 22-10-2012 16:23

Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie**Sicilia News 24**

"*Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie*"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Scossa sismica di magnitudo 2.7 alle isole Eolie

di redazione

Messina, 20 ott. - Un terremoto di magnitudo 2.7 ' avvenuto alle ore 5.24 alle isole eolie. Il terremoto ' stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico di Lipari, a una profondita' di 244.4 km. adnShowzone(1);

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

Ponte Gioeni in stand by ma i lavori sono urgenti

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Ponte Gioeni in stand by
ma i lavori sono urgenti

Lunedì 22 Ottobre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Cesare La Marca

Non resta che attendere, nonostante l'urgenza della questione, per vedere quali saranno gli sviluppi e i tempi necessari per chiudere l'infinita vicenda del ponte Gioeni, che ormai viaggia sullo stesso binario di tutti gli altri lavori pubblici, e non più sull'iter previsto per i progetti appaltati dall'ex Ufficio speciale.

Dopo un lungo e improduttivo tira e molla tra Comune e Protezione civile regionale, la palla è passata dunque alla Commissione regionale dei Lavori pubblici, da cui si attende un responso tecnico che dovrebbe anche riavviare l'iter per il decreto di finanziamento per il consolidamento del ponte Gioeni.

Ormai da oltre un anno intanto il cavalcavia che consente comunque di smaltire diversi flussi di traffico è ingabbiato nella rete protettiva in attesa della manutenzione, e anche le condizioni generali del ponte hanno destato ultimamente più di qualche preoccupazione, specie in considerazione dell'inadeguato drenaggio delle acque piovane, che hanno già dilatato in più punti le parti in ferro della struttura attraversata ogni giorno da decine di migliaia di auto. E' chiaro a tutti che la rete di recinzione non basta a garantire la necessaria sicurezza.

Anche per questo, per riavviare quanto più rapidamente l'iter bloccatosi nella palude della burocrazia e nel tira e molla con la Protezione civile regionale, il Comune ha deciso dunque di optare per la marcia indietro richiesta, per venire a capo della controversa questione impantanatasi tra perizie, varianti, progetti e fondi inutilizzabili in attesa del decreto, che sta paralizzando la delicata questione del consolidamento del ponte Gioeni. L'iter legato all'originario progetto dell'ex ufficio speciale, che il Comune ha tentato inutilmente di sbloccare prima dell'estate per eseguire i lavori a scuole chiuse, è dunque considerato dalla Regione definitivamente concluso, ed è stato in pratica riavviato secondo la procedura standard prevista per i lavori pubblici. «Siamo adesso in attesa della necessaria approvazione da parte della Commissione - spiega l'assessore ai Lavori pubblici del Comune Giuseppe Marletta - dopo aver ripresentato la perizia di variante nei termini richiesti dalla Protezione civile. L'Amministrazione comunale resta del parere che l'intervento più opportuno sia quello del consolidamento, dalla prossima settimana tornerò a chiedere notizie sui tempi, che ci avevano garantito sarebbero stati brevi». In realtà sarà necessario seguire ogni passaggio del nuovo iter e tenere alta la guardia, per evitare sorprese sull'assegnazione dei fondi di protezione civile, 4,6 milioni per interventi in buona parte già eseguiti per la riqualificazione della circonvallazione e da saldare all'impresa, e per i lavori ancora da realizzare.

In base a una precedente previsione il nuovo iter dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno, e a quel punto si saprà se tutto procederà liscio verso l'avvio dei lavori o se la firma del decreto e l'erogazione dei fondi riserveranno ulteriori sorprese, che in questa vicenda è sempre meglio mettere in conto, non escludendo l'eventuale colpo di scena di un ritorno all'ipotesi di demolizione del ponte.

22/10/2012

Case popolari di via Eolie, garanzie sui lavori dall'Iacp

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

Case popolari di via Eolie, garanzie sui lavori dall'Iacp

Lunedì 22 Ottobre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

L'assemblea davanti alla sede dell'Iacp Gli assegnatari e proprietari delle case popolari di via Eolie 1C e 3B, a S. Giovanni Galermo, si sono riuniti in assemblea davanti all'Iacp per ricevere risposte sull'andamento dei lavori di consolidamento delle due torri (i lavori sono stati sospesi da tempo) promossi dalla protezione civile e gestiti dall'Iacp. L'assemblea è stata presieduta dal presidente della Casa Servizi Giuseppe Conti, ex segretario del Sunia, e a conclusione della riunione è stata eletta la seguente delegazione: Carbonaro, Balsamo, Ferlito, Caruso, Sgroi, Millauro e Cocuzza. La delegazione, diretta da Conti, che aveva già richiesto un incontro chiarificatore sui lavori appaltati e sospesi, è stata ricevuta dall'Iacp nella persona del geom. Russo, direttore dei lavori, e dal dott. Francesco Mazzaglia, responsabile della sicurezza del cantiere. Dopo ampia discussione sul merito della sospensione dei lavori nel cantiere e sul grave disagio sociale arrecato ai condomini, Russo e Mazzaglia hanno spiegato che l'impresa che aveva appaltato i lavori li ha dati in subappalto ad altra impresa e poiché quest'ultima non li ha eseguiti nei tempi previsti, l'Iacp è intervenuto sull'impresa appaltatrice e, quindi, in base alle numerose richieste per la ripresa e l'ultimazione dei lavori, ha garantito che verranno realizzati i seguenti punti: consolidamento dei pilastri portanti con intervento esterno invece che interno agli appartamenti, evitandone il disagio abitativo che può arrecare ai condomini; rimozione del materiale di risulta che da tempo arreca quotidianamente intralcio e pericolo per i condomini nello spazio centrale dell'edificio; interventi sui ballatoi e pluviali degli edifici; sostituzione del vecchio autoclave con una costruzione moderna. Poiché vi è un impegno da parte dell'Iacp di concerto con la protezione civile a realizzare i punti concordati, il presidente Conti ha proposto un successivo incontro con la stessa delegazione entro il 15 novembre affinché si accerti che quanto concordato sia realizzato.

22/10/2012

ìk

Il nodo del cavalcavia

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/10/2012

[Indietro](#)

Il nodo

del cavalcavia

Il Comune è in attesa del sì della Commissione regionale Lavori pubblici, necessario per i 4,6 mln della Protezione civile
Lunedì 22 Ottobre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Fervono i preparativi per l'organizzazione della tradizionale Fiera dei Morti, che quest'anno sarà ospitata in un immobile di proprietà del Comune, nella vecchia area del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di San Giuseppe la Rena, i cui operatori si sono recentemente trasferiti nel nuovo centro agroalimentare di contrada Jungetto.

Il tradizionale mercato verrà realizzato in un'area estesa complessivamente circa otto ettari, che solo in parte sarà destinata a ospitare la fiera che aprirà i battenti domenica prossima, e resterà aperta fino a domenica quattro novembre.

Negli ultimi giorni sono stati effettuati dal Comune, proprietario dell'area, alcuni interventi di adeguamento e manutenzione necessari per una rassegna che secondo le previsioni richiamerà come ogni anno decine di migliaia di visitatori.

La Fiera di quest'anno ospiterà 214 gazebo, di questi 33 destinati al settore alimentare e 181 a quello non alimentare.

I gazebo avranno dimensioni variabili, dal più grande di 40 metri quadrati, a quello di 32 metri quadrati fino al più piccolo di 24 metri quadrati. Come di consueto una ditta esterna curerà la fornitura e la gestione dell'impianto di illuminazione degli stessi box e sull'area mercatale.

La società privata garantirà la sorveglianza per 24 ore su 24, i servizi igienici e l'amplificazione.

Il piazzale prospiciente l'intera area ospiterà il parcheggio delle auto dei visitatori e sarà gestito dal Comune.

Nella struttura mercatale di San Giuseppe la Rena entro fine anno - così come stabilito dall'Amministrazione - verranno trasferiti alcuni uffici del Comune attualmente ospitati in locali in affitto, realizzando un risparmio non indifferente per le casse comunali.

L'intera area dell'ex mercato ortofrutticolo è destinata a essere riconvertita e a ospitare mostre espositive, anche per via di un nuovo fabbricato "open space", realizzato con fondi europei con destinazione di spazio espositivo e degustazione di prodotti tipici del territorio. Questo padiglione è ubicato a margine della zona dove si svolgerà la Fiera dei Morti che comincerà domenica prossima.

22/10/2012

a carrubba di giarre si è conclusa la kermesse del verde «ciuri ciuri»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

a carrubba di giarre si è conclusa la kermesse del verde «ciuri ciuri»

Lunedì 22 Ottobre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Boom di presenze per un'Ottobrata da record. Questa terza domenica all'insegna dei funghi e del miele ha fatto registrare migliaia e migliaia di presenze. File lunghissime ai caselli di Giarre e San Gregorio, ma traffico scorrevole. Sul territorio zafferanese ha funzionato perfettamente il piano viario della polizia municipale e determinante è stata la sinergica collaborazione dei Volontari delle associazioni e delle forze dell'ordine e della protezione civile comunale. Una folla straripante ha visitato la mostra mercato con oltre 500 espositori che hanno proposto il meglio dei prodotti tipici locali e artigianali. Il reparto gastronomico nell'ex Campo sportivo di Via Rocca d'api ha diffuso gli odori e i sapori di specialità e piatti tipici di tutta la nostra isola, anche di Montalbana memoria. Apprezzatissimi i piatti a tema a base di funghi e miele preparati dai cuochi degli Istituti alberghieri di Nicolosi e Falcone di Giarre, presentati al pubblico dai professori Gemmellaro e D'Urso. La bella giornata ha favorito le escursioni guidate da AVia Pervia, Georientering e quelle del Gruppo grotte di Catania del Cai. Adulti e bambini sono stati letteralmente travolti dalla gioiosa presenza di trampolieri, giocolieri, scultori di palloncini, attori, funamboli, equilibristi... e dalle note siculissime dei gruppi folcloristici Kerkent e Tammura Girgenti. Per non parlare dell'interesse suscitato dalle Vetrine botteghe dell'artigianato tradizionale siciliano a cura di Grazia Vasta e Giuseppe Cavallaro dell'associazione Val Calanna Teatro, delle estemporanee permanenti a cura di artigiani che sono onore e vanto della nostra isola, come i pittori del carretto, ossia i maestri Domenico Di Mauro, Antonio Zappalà, Salvo Nicolosi e i loro allievi Roberto Battiato e Antonella Licciardello. In diretta anche l'estemporanea monotematica con il legno protagonista, a cura dei maestri Rosario D'Agata, Giovanni Sessa e i loro allievi e il maestro cestaio Salvatore Privitera. Il vico dell'arte è stato animato dalla presenza dei pittori Giovanni Di Mauro, Corrado Iozzia, Mario Scalia, Saro di Aci, Enzo Chiavetta e Benedetto Strano. Frequentatissime le Mostre al Palazzo di città e la Mostra "Donne creative: con le mani la magia...." dell'Associazione Donne d'Europa. Applauditissimo il concerto degli Anzikitanza. Grande soddisfazione da parte del sindaco Alfio Russo: "Siamo onorati per l'affetto che ogni domenica ci dimostrano le persone soddisfatte dell'offerta turistica, dall'efficienza dei servizi, dalla nostra azione intrapresa a supportare tale offerta sul piano qualitativo e quantitativo. Zafferana è punto di riferimento per il turismo siciliano e, secondo i dati rilevati, è in controtendenza rispetto alle flessioni turistiche registrate in altri luoghi. Infatti ha mantenuto standard alti sia in primavera e in estate e ora con l'Ottobrata li ha aumentati"

Enza Barbagallo

22/10/2012